

Gentile sindaco Claudio Gambino,

ho seguito le notizie riguardanti il servizio di trasporto nel suo Comune e l'idea di istituire una linea di fatto riservata a persone appartenenti al popolo rom, in modo che siano separate dagli altri cittadini.

Sono sinceramente preoccupato per simile ipotesi, che solo in apparenza è una soluzione pratica rispetto alle denunce di alcuni suoi concittadini.

Credo che sia compito di ogni amministratore pubblico non derogare mai dal principio di eguaglianza e dal rispetto della dignità di ogni persona, quali che siano le lamentele, i disagi, le insofferenze, le eventuali singole prepotenze denunciate da chicchessia. Sono in ballo i fondamenti della convivenza civile.

Sono convinto che non le sfugga quanto il popolo rom sia emarginato e vessato nella nostra società e quanto questa minoranza sia sottoposta in tutta Europa, e da molto tempo, a forme sempre più allarmanti di persecuzione. L'indifferenza delle opinioni pubbliche rispetto a questa condizione sta facendo crescere il razzismo - anche istituzionale - verso il popolo rom e non riesco ad rassegnarmi all'idea che un'amministrazione come la sua, orientata verso la sinistra, si metta sulla stessa strada di chi fomenta e strumentalizza i pregiudizi antizigani che inquinano la nostra società.

Spero sinceramente che possiate riconsiderare i vostri progetti e riconoscere pubblicamente il vostro errore, che è ancora rimediabile. Sarebbe un buon servizio alla qualità della nostra democrazia.

Cordialmente,

Lorenzo Guadagnucci (giornalista, Firenze)